

Il 30 maggio ore 9,30  
insieme alle altre scuole  
Montessori di Roma

di nuovo

# sit-in al Ministero

perchè il tempo pieno  
non è un lusso ma un

# DIRITTO

e-mail

[assemblea-permanente-vii-circolo-montessori---roma@googlegroups.com](mailto:assemblea-permanente-vii-circolo-montessori---roma@googlegroups.com)

facebook

[www.facebook.com/pages/Assemblea-Permanente-VII-Circolo-Montessori-Roma/173245336024241](http://www.facebook.com/pages/Assemblea-Permanente-VII-Circolo-Montessori-Roma/173245336024241)

[www.genitorimontessori.it](http://www.genitorimontessori.it)

## Cosa succede nel Lazio

### Ulteriore ondata di tagli previsti dalla legge Gelmini

È la più dura e si sente: nella provincia di Roma, solo nella scuola primaria, **più di mille** le classi a rischio, ovvero:

- 111 classi a tempo pieno già attive **tagliate**
- 52 nuove classi a tempo pieno **non avviate**
- 450 insegnanti di Inglese **cancellati**
- 26-28 alunni per classe, anche quando la classe ospita un bambino disabile, mentre la legge prevede, e le sentenze dei giudici impongono, che il numero massimo sia di 20 alunni
- Insegnanti di sostegno **dimezzati** (dovrebbero essere 1 ogni 2 bambini disabili e invece sono 1 ogni 4)
- Centinaia di classi **tagliate** e **accorpate** (esempio: di 3 classi seconde se ne fanno 2) interrompendo la continuità didattica e quella del gruppo classe
- **Tagli** al personale **non docente**, collaboratori e amministrativi, con conseguente paralisi del funzionamento quotidiano e mancanza di vigilanza e sicurezza dei bambini

## Cosa succede nel VII Circolo

- Nella nostra scuola, rispetto ai 52 insegnanti necessari per far funzionare **26 classi**, ne sono stati assegnati **51** (anno scolastico 2011-2012)
- Non è stata confermata la specialista di lingua inglese
- Per **22** bambini disabili ci sono stati assegnati solo **6** insegnanti di sostegno
- Aspettiamo ancora di sapere quanti collaboratori ATA ci verranno confermati

## Addio tempo pieno?

Con questi numeri possiamo cominciare a dire addio ad una scuola di qualità per tutti (vedi tagli al sostegno), al metodo Montessori e al modello del tempo pieno (cioè 40 ore con due insegnanti per classe più le due ore di compresenza).

Qualcuno dirà: "Beh... c'è la crisi tutti devono fare la propria parte". Altri diranno: "La scuola costa troppo, ha tanti sprechi e bisogna razionalizzare le spese".

Si tratta di **luoghi comuni** che vanno sfatati: la scelta dei settori di spesa pubblica dove tagliare è un fatto politico e di interessi, altrimenti non si spiegherebbe l'ininterrotto aumento delle spese militari.

Anche gli investimenti, in un momento di crisi, non si fanno in modo ragionieristico ma prevedendo in un tempo medio-lungo, quanto e cosa quel determinato settore produrrà in termini di ricchezza e ritorno per il Paese. La formazione determina l'impianto culturale complessivo (non necessariamente inteso come patrimonio personale, ma anche come capacità di svolgere il proprio lavoro con competenza e ampiezza di vedute), oltre alla capacità attraverso la ricerca di creare idee innovative e competitive.

In questo senso va la scelta di alcuni Paesi quali l'America e la Germania, **nonostante la crisi**, di investire nella scuola.

Invece, nell'ambito dei Paesi OCSE, l'Italia è quello che investe meno in istruzione (4,5% del Pil contro una media del 5,7%) superato da Spagna e Portogallo.

## Fermiamo la deriva

Perché allora si vuole mandare la scuola alla deriva? Basta guardare i dati: sono spariti dalla Finanziaria i **103 milioni** che servivano a sostenere l'**acquisto dei libri** nelle scuole primarie e quindi da settembre rischiamo di dover pagare i testi scolastici.

Qualcuno aiuterà le famiglie in difficoltà? Non sembra. Invece è stata depositata una proposta di legge alla Regione Lazio (sulla falsariga di quanto avviene in Lombardia) per sostenere economicamente le famiglie che iscrivono i figli alle scuole private.

**Si taglia la scuola statale e si finanziano con fondi pubblici le scuole private.**

Ci vorrà un po' di tempo perché questa operazione si completi, ma quello è comunque l'obiettivo finale.

Cosa dovranno sopportare nel frattempo i nostri bambini e quelli a venire?

Dipende anche da noi, da quanto ci impegneremo a far valere i loro diritti